



ESG VIEWPOINT

Driver della deforestazione: come stiamo lavorando per frenare la deforestazione legata alle catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica



Joe Horrocks-Taylor
Senior Associate,
Investimento responsabile

In sintesi

- Le catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica hanno un effetto significativo, ancorché sottostimato, sulla deforestazione globale per via del loro consumo di pelle e gomma naturale
- Il suo coinvolgimento nel fenomeno della deforestazione implica rischi normativi e danni d'immagine per il settore
- La gestione del rischio di deforestazione nelle catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica sta facendo passi in avanti, ma occorre procedere più in fretta
- Nel 2022, abbiamo avviato iniziative di engagement sul tema della deforestazione con venti società dell'industria e costituito un gruppo di investitori istituzionali per accelerare i progressi del settore

Le iniziative di engagement e di voto nonché le aspettative descritte in questo Viewpoint riflettono gli attivi di un gruppo di persone giuridiche la cui società madre è Columbia Threadneedle Investments UK International Limited, che precedentemente operava con la denominazione di BMO Global Asset Management EMEA. Queste entità fanno ora parte di Columbia Threadneedle Investments, la società di asset management di Ameriprise Financial, Inc.

Desideriamo ringraziare Rainforest Foundation Norway e ZSL SPOTT per la revisione della bozza di questo articolo e per la preziosa consulenza tecnica sull'argomento.



Panoramica generale

Quando si acquista un'auto nuova non ci si rende conto che la pelle di cui sono rivestiti i sedili potrebbe avere contribuito alla deforestazione in Amazzonia, o che gli oranghi sono una specie in via di estinzione proprio a causa della gomma usata per realizzare gli pneumatici.

I rischi di deforestazione legati alle catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica sono relegati ai margini della coscienza collettiva, e di conseguenza gomma e pelle si trovano più o meno in fondo alla lista degli aspetti su cui intervenire per migliorare l'approccio ambientale, sociale e di governance (ESG) del settore. Grazie alla crescente attività di regolamentazione e alla diffusione di una consapevolezza collettiva, iniziano però a scorgersi segnali di vivo interesse verso queste problematiche.

In Columbia Threadneedle Investments abbiamo avviato attività di engagement con i produttori di sedili di automobili, di pneumatici e con le case automobilistiche per promuovere progressi in materia di deforestazione.

Siete interessati a saperne di più? Continuate a scorrere o fate clic sui collegamenti rapidi



Perché le catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica sono esposte al rischio di deforestazione



I progressi nella gestione dei rischi di deforestazione sono lenti



Maggiori informazioni sul nostro engagement nel settore automobilistico



Le catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica sono esposte a materie prime che implicano un rischio di deforestazione

Le società del settore automobilistico sono esposte a due materie prime fortemente connesse a rischi di deforestazione: gomma naturale e pelle.

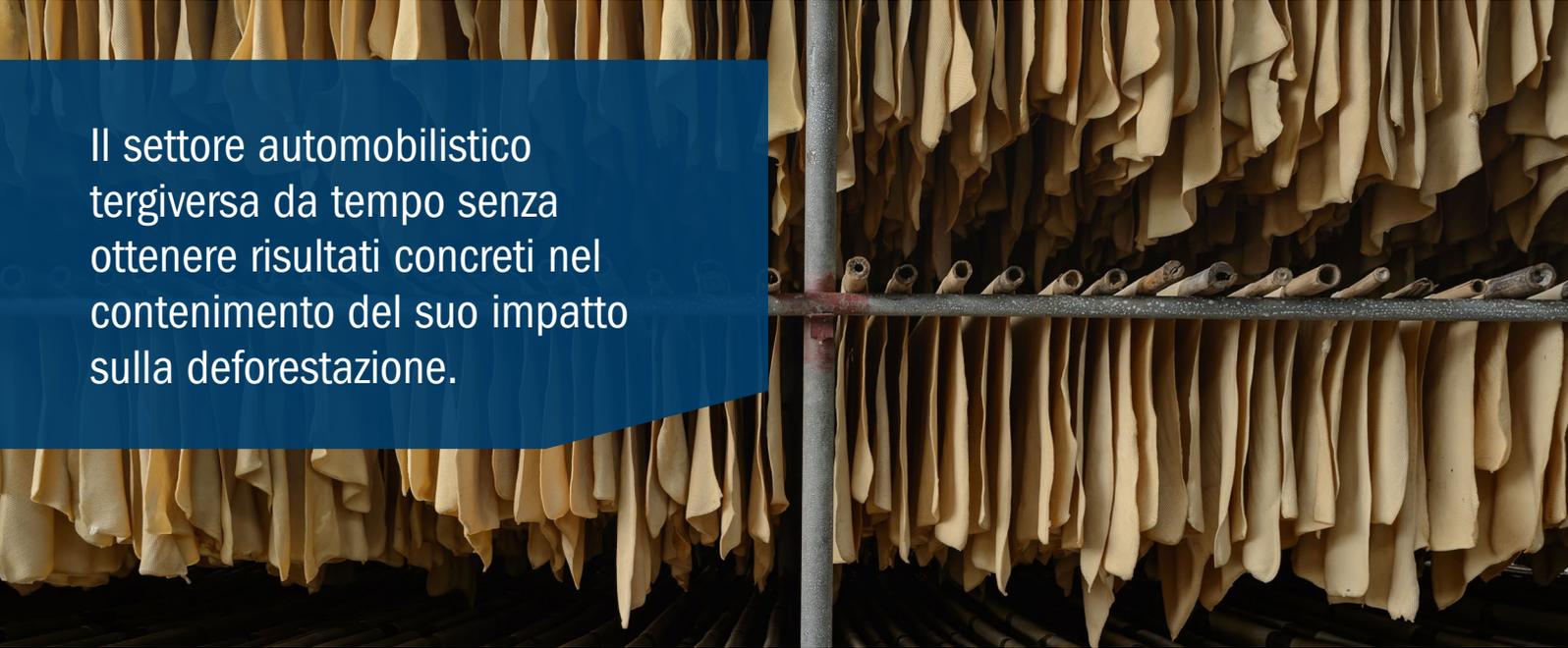
La produzione di gomma naturale è indubbiamente una causa della deforestazione. Tra il 2003 e il 2017, oltre [cinque milioni di ettari](#) di foreste tropicali sono stati abbattuti nel Sudest asiatico e in Africa subsahariana per fare posto a piantagioni di caucciù. Le aree più sfruttate sono state la Cambogia, dove dal 2001 al 2015 il [23% della perdita totale di foreste](#) è attribuibile alla deforestazione per piantagioni di caucciù, e l'Africa occidentale e centrale, dove le piantagioni di gomma industriale causano [deforestazione e repressione delle comunità locali](#) attraverso iniziative di disturbo e intimidazioni nei confronti di chi denuncia. La domanda dal settore automobilistico è il principale fattore a sostegno della produzione di gomma – quasi [tre quarti](#) della produzione di gomma globale vengono usati nella fabbricazione di pneumatici. A fronte della [stagnazione dei raccolti di caucciù](#) e del previsto [incremento di un terzo della domanda globale](#) entro il 2030, la domanda futura potrà con ogni probabilità essere soddisfatta solo con ulteriori conversioni di aree forestali. Le stime settoriali indicano la necessità di un'area aggiuntiva [grande quanto la Svizzera](#) per soddisfare la domanda crescente entro il 2027, aggravando così il rischio di estinzione per oltre [70 specie a rischio](#).

Le connessioni tra bestiame e deforestazione tropicale tendono a essere più largamente riconosciute e considerate rispetto ai rischi di deforestazione associati alla produzione di gomma. Il bestiame allevato nell'Amazzonia brasiliana è la [principale causa globale di deforestazione](#), con tendenza crescente e tassi di perdita di foreste che nel 2021 hanno raggiunto il picco degli ultimi [15 anni](#). Tuttavia, l'industria conciaria cerca spesso di eludere la propria fetta di responsabilità sostenendo di essere solo un sottoprodotto della produzione di bestiame.

Questa teoria cade alla prova dei fatti se si considera che le vendite di pelle in realtà sostengono i margini di profitto delle aziende della lavorazione delle carni. [Se si limitasse a vendere carne, l'industria della lavorazione della carne subirebbe una perdita del 3,2%](#) anziché iscriverne utili del 4,2-13,8% grazie alla pelle e ad altri prodotti. Le aziende brasiliane di lavorazione della carne esportano circa l'80% della pelle che producono, circa la [metà della quale](#) finisce nelle automobili. I cinque maggiori produttori di automobili europei acquistano pelle da clienti di società brasiliane collegate ad almeno un [milione di ettari di recente deforestazione](#). “Essendo il principale utente finale di pelle brasiliana, l'industria automobilistica ha sia la necessaria influenza sia la responsabilità di assicurare che la propria catena di approvvigionamento non aggravi il fenomeno della deforestazione, ma al momento non sta mettendo in campo le misure necessarie”, afferma Tim Steinweg, consulente finanziario responsabile presso Rainforest Foundation Norway.

I legami con il fenomeno della deforestazione comportano rischi finanziari per il settore automobilistico, ma i progressi nella gestione del fenomeno restano lenti

Questa esposizione al rischio di deforestazione genera significativi rischi finanziari per i produttori di automobili, della componentistica e per i loro investitori. Nel Regno Unito, in Unione europea e negli Stati Uniti sono state depositate proposte per imporre una due diligence e un obbligo di informazione sulle materie prime che comportano un rischio forestale.



Il settore automobilistico tergiversa da tempo senza ottenere risultati concreti nel contenimento del suo impatto sulla deforestazione.

materie prime che comportano rischi. Se le materie prime da includere nell'ambito di applicazione e la probabilità di attuazione variano tra le normative proposte, è probabile che a breve alcuni segmenti dell'industria automobilistica saranno oggetto di un obbligo normativo, soprattutto nell'UE, dove sia la gomma naturale sia la pelle rientrano nell'ambito di applicazione della normativa, recentemente [approvata dal Parlamento europeo](#). Le connessioni con la deforestazione pongono anche un crescente rischio di danno d'immagine per le società del settore automobilistico visto l'interesse crescente verso il tema manifestato dai principali organi di stampa, come il New York Times, Time magazine e The Guardian.

La gestione del rischio di deforestazione nelle catene di approvvigionamento dell'industria automobilistica deve superare alcuni ostacoli di natura strutturale. Le filiere produttive della gomma, ad esempio, sono solitamente complesse e lunghe, e possono contare fino a otto livelli di separazione tra il consumatore finale e i produttori. Senza dimenticare che circa [l'85% della gomma è prodotto da piccole aziende agricole](#), il che aggiunge ulteriore complessità agli sforzi di tracciabilità e due diligence. Anche il tracciamento dei prodotti in pelle fino al loro punto di origine risulta difficoltoso a causa del grande numero di attività coinvolte nel processo di produzione, con il bestiame che viene spesso spostato tra strutture di riproduzione, allevamento e ingrasso.

Questo sistema ha alimentato diffusi fenomeni di ["riciclaggio di bestiame"](#), ossia il bestiame viene allevato in aree deforestata in modo illegale prima di passare ad allevamenti legali per l'autenticazione dei prodotti.

L'industria automobilistica tergiversa da tempo senza ottenere risultati concreti nel contenimento del suo impatto sulla deforestazione, tuttavia si scorgono segnali positivi verso un approccio più responsabile nelle catene della gomma. La piattaforma globale per una gomma naturale sostenibile (Global Platform for Sustainable Natural Rubber o GPSNR) coordina gli operatori e i gruppi di interesse lungo la catena di approvvigionamento per arrestare la deforestazione e le ripercussioni negative sull'ambiente, oltre che per migliorare il rispetto dei diritti umani. Tuttavia, pur incorporando le maggiori società di pneumatici, le principali case automobilistiche come **Ford, Stellantis e Hyundai** non fanno parte della piattaforma. Inoltre, sebbene le principali case automobilistiche e società di pneumatici si siano impegnate ad alto livello per l'approvvigionamento responsabile della gomma naturale, conformemente alla GPSNR, poche si sono vincolate ad azzerare la deforestazione, e i progressi in tema di tracciabilità restano scarsi. "Per attenuare la pressione alla conversione a scapito degli ecosistemi tropicali, acquirenti e produttori di prodotti realizzati in gomma naturale devono mappare le loro catene di approvvigionamento e creare capacità tra i produttori minori per aiutarli a incrementare i loro raccolti e i loro redditi" afferma Sam Ginger, analista specializzato in gomma naturale della piattaforma SPOTT presso la Zoological Society of London (ZSL).

Se i progressi dell'industria automobilistica in relazione alla gomma legata alla deforestazione sono in stallo, i lavori sul fronte della pelle sono a malapena iniziati. Sono molto pochi i produttori di sedili di automobili tra i membri del Leather Working Group (LWG) o che esigono una certificazione LWG dai loro fornitori. La tracciabilità della pelle per automobili fino all'allevamento resta a livelli irrisori, i fornitori non sono oggetto di iniziative di engagement e gli sforzi di due diligence sono praticamente assenti.



Alcune delle società più evolute su questi temi con le quali abbiamo avuto modo di discutere sono **BMW** e **Volkswagen**, che presentano una certificazione migliore e hanno messo in campo sforzi di due diligence sui fornitori. **Mercedes** pone requisiti elevati sui fornitori, e i produttori di sedili per automobili **Lear** e **Adient** stanno conducendo valutazioni sul rischio di deforestazione. In generale, il settore automobilistico deve ancora ingranare la marcia per quanto riguarda la sua gestione del rischio di deforestazione.

Engagement per accelerare interventi risolutivi

In qualità di investitori responsabili con un solido track record di azionariato attivo, avviamo iniziative di engagement con le società dei nostri fondi interni e per conto dei clienti **reo**® nel settore automobilistico, al fine di accelerare gli interventi di contrasto alla deforestazione. Abbiamo assegnato priorità alle società automobilistiche che coinvolgiamo in materia di deforestazione sulla base dell'analisi e delle competenze delle ONG [Rainforest Foundation Norway](#) e [ZSL SPOTT](#), e abbiamo consolidato il tutto testando un tool proprietario che combina dati provenienti da fonti differenti per valutare l'esposizione della società e gestire il rischio di deforestazione. Abbiamo anche identificato i produttori di sedili come punto nodale nella catena di approvvigionamento sul quale lavorare per innescare il cambiamento lungo la filiera. Nel 2022 abbiamo avviato iniziative di engagement con otto produttori automobilistici, cinque produttori di sedili e sette società di pneumatici per incoraggiarli ad aumentare i loro sforzi. Abbiamo costituito un gruppo di investitori istituzionali per coordinare le iniziative e presentare un programma unificato di richieste su questo argomento. Cercheremo anche di migliorare il nostro coordinamento con la piattaforma GPSNR e il Leather Working Group.

Il nostro engagement si concentra su una serie di obiettivi ambiziosi:

- > impegno pubblico ad azzerare la deforestazione nella catena di approvvigionamento e ad adottare questo approccio;
- > imporre chiari requisiti pubblici per i fornitori per quanto riguarda i loro sistemi e la loro rendicontazione della gestione del rischio di deforestazione;
- > tracciare la catena di approvvigionamento della pelle e della gomma naturale al di là dei fornitori diretti e garantire trasparenza sull'origine dei prodotti in pelle e in gomma naturale;
- > valutare sistematicamente i rischi di deforestazione e altri rischi di sostenibilità nella provenienza delle forniture;
- > coinvolgere i fornitori diretti e indiretti che affrontano elevati rischi di deforestazione e/o non ottemperano alle policy in materia di approvvigionamento;

comunicare pubblicamente dati sufficienti sulla gestione del rischio di deforestazione a CDP Forests o in relazioni aziendali. Apprezziamo che la deforestazione stia diventando un nuovo tema a cui prestare attenzione per molte società del settore automobilistico e cercheremo di supportarle per individuare soluzioni opportune per soddisfare i nostri requisiti. Mentre molti settori elevano i loro obiettivi in vista dell'importante [conferenza sulla biodiversità COP15](#) che si terrà a dicembre del 2022, ora è tempo che il settore automobilistico ingrani la marcia nella gestione delle sue materie prime legate al rischio di deforestazione.

Chi è l'autore



Joe Horrocks Taylor, Senior Associate, Investimento responsabile

Joe è entrato a far parte del team Investimenti responsabili nel 2021 e si occupa di cambiamento climatico e biodiversità. Prima di unirsi a noi, ha lavorato come consulente in materia di sostenibilità con diversi clienti del settore pubblico e privato. Al di fuori del lavoro, ama praticare sport, fare escursioni e birdwatching.

Contatti

 columbiathreadneedle.it

 Seguiteci su LinkedIn

Per maggiori informazioni, visitare columbiathreadneedle.it



Columbia Threadneedle Investments © 2022 è il marchio commerciale globale del gruppo di società di Columbia e Threadneedle.

Riservato a investitori professionali e qualificati.

Questo documento di promozione finanziaria è emesso a scopo informativo e di marketing da Columbia Threadneedle Investments in Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito.

Riservato ai clienti professionali secondo la definizione di cui alla Direttiva europea 2014/65/UE ("MiFID II") e non destinato alla distribuzione agli investitori retail.

Il presente materiale non costituisce un'offerta, una sollecitazione, una consulenza o una raccomandazione d'investimento. Questa comunicazione è valida alla data di pubblicazione e può essere soggetta a modifiche senza preavviso. Le informazioni provenienti da fonti esterne sono considerate attendibili ma non esiste alcuna garanzia in merito alla loro precisione o completezza. I parametri d'investimento effettivi vengono concordati e indicati nel prospetto informativo o nel contratto di gestione degli investimenti. I documenti di promozione finanziaria sono emessi a scopo di marketing e di informazione; pubblicazione nel Regno Unito a cura di Columbia Threadneedle Management Limited, autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority; nel SEE a cura di Columbia Threadneedle Netherlands B.V., regolamentata dall'Autorità olandese per i mercati finanziari (AFM); e in Svizzera a cura di Columbia Threadneedle Management (Swiss) GmbH, operante in veste di ufficio di rappresentanza di Columbia Threadneedle Management Limited. Per il Medio Oriente: il presente documento è distribuito da Columbia Threadneedle Investments (ME) Limited, che è regolamentata dalla Dubai Financial Services Authority (DFSA). Per i Distributori: il presente documento intende fornire ai distributori informazioni sui prodotti e i servizi del Gruppo e la sua ulteriore diffusione non è autorizzata. Per i Clienti istituzionali: le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono raccomandazioni finanziarie e sono riservate unicamente a soggetti con adeguate conoscenze in materia di investimenti e che soddisfano i criteri regolamentari per essere classificati come Clienti professionali o Controparti di mercato e nessun altro Soggetto è autorizzato a farvi affidamento.